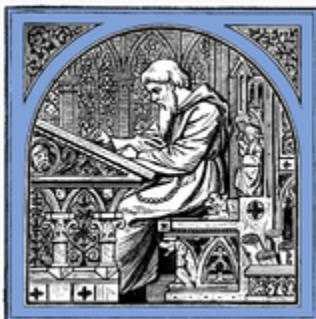


Zibaldone di pensieri I.djvu/247



Esportato da Wikisource il 15 novembre 2024. Segnala eventuali errori su it.wikisource.org/wiki/Segnala_errori

[[Categoria:Pagine che usano RigaIntestazione|Zibaldone di pensieri I.djvu{{padleft:247|3|0}}]]

tempi, ma antica, e sta nel *Moretum*. *Camminare la bugia su pel naso* si diceva anche ai tempi di Teocrito. Della voce *Καμάρα* vedi FABRICIUS, *Bibliotheca Graeca*, in nota ad *Photium*, Cod.213, ed. vet., t. IX, p. 449. [\(108\)](#)

* Vedi come la debolezza sia cosa amabilissima a questo mondo. Se tu vedi un fanciullo che ti viene incontro con un passo traballante e con una cert'aria d'impotenza, tu ti senti intenerire da questa vista e innamorare di quel fanciullo. Se tu vedi una bella donna inferma e fievole, o se ti abbatti ad esser testimonia a qualche sforzo inutile di qualunque donna per la debolezza fisica del suo sesso, tu ti sentirai commuovere, e sarai capace di prostrarti innanzi a quella debolezza e riconoscerla per signora di te e della tua forza, e sottomettere e sacrificare tutto te stesso all'amore e alla difesa sua. Cagione di questo effetto è la compassione, la quale io dico che è l'unica qualità e passione umana che non abbia nessunissima mescolanza di amor proprio. L'unica, perché lo stesso sacrificio di se all'eroismo, alla patria, alla virtù, alla persona amata, e così qualunque altra azione la più eroica e più disinteressata e qualunque altro affetto il

piú puro si fa sempre perché la mente nostra trova piú soddisfacente quel sacrificio che qualunque guadagno in quella occasione. Ed ogni qualunque operazione dell'animo nostro ha sempre la sua certa e inevitabile origine nell'egoismo, per quanto questo sia purificato, e quella ne sembri lontana. Ma la compassione che nasce nell'animo nostro alla vista di uno che soffre è un miracolo della natura, che in quel punto ci fa provare un sentimento affatto indipendente dal nostro vantaggio o piacere, e tutto relativo agli altri, senza nessuna mescolanza di noi medesimi. E perciò appunto gli uomini compassionevoli sono sí rari, e la pietà è posta, massimamente in questi tempi, fra le qualità le piú riguardevoli e distintive dell'uomo sen-

Informazioni su questa edizione elettronica:

Questo ebook proviene da [Wikisource in lingua italiana](#)^[1]. Wikisource è una biblioteca digitale libera, multilingue, interamente gestita da volontari, ed ha l'obiettivo di mettere a disposizione di tutti il maggior numero possibile di libri e testi. Accogliamo romanzi, poesie, riviste, lettere, saggi.

Il nostro scopo è offrire al lettore *gratuitamente* testi liberi da diritti d'autore. Potete fare quel che volete con i nostri ebook: copiarli, distribuirli, persino modificarli o venderli, a patto che rispettiate le clausole della licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported](#)^[2].

Ma la cosa veramente speciale di Wikisource è che **anche tu** puoi partecipare.

Wikisource è costruita e amorevolmente curata da lettori come te. Non esitare a unirti a noi.

Nonostante l'attenzione dei volontari, un errore può essere sfuggito durante la trascrizione o rilettura del testo. Puoi segnalarci un errore a questo indirizzo:

http://it.wikisource.org/wiki/Segnala_errori

I seguenti contributori hanno permesso la realizzazione di questo libro:

- Alex brollo
- Gimilzor
- ProtectoBot
- Aubrey
- Sarang
- Ftiercel

Il modo migliore di ringraziarli è diventare uno di noi :-)

A presto.

-
1. [↑http://it.wikisource.org](http://it.wikisource.org)
 2. [↑http://www.creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/deed.it](http://www.creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/deed.it)